

Blitz nella notte Intesa Sanpaolo lancia Ops su Ubi

Rosario Dimito

Blitz nella notte di Intesa Sp che lancia un'Ops non concordata sul capitale di Ubi. A pag. 17

Intesa Sanpaolo lancia Ops su Ubi Banca

► Nella notte il cda dell'istituto guidato da Messina ha dato ► Per ogni 10 azioni della banca bergamasca offerte 17 l'ok all'offerta «non concordata». Operazione da 4,8 miliardi di quella milanese. Coinvolte anche Bper e UnipolSai

**A COMPLETAMENTO
DELL'OPERAZIONE
È PREVISTA LA FUSIONE
TRA I DUE ISTITUTI
IERI L'AD MASSIAH AVEVA
VARATO IL NUOVO PIANO**



Carlo Messina

LA SVOLTA

MILANO Colpo a sorpresa di Intesa Sanpaolo nel risiko bancario, con una mossa di più ampia portata che coinvolge anche Bper. Nella notte il cda dell'istituto guidato da Carlo Messina ha lanciato un'offerta di scambio «non concordata» sulla totalità del capitale di Ubi Banca che, proprio ieri, aveva presentato il nuovo piano industriale al 2022. La valutazione dell'operazione è di oltre 4,8 miliardi ai valori di Borsa di venerdì 14.

Ecco i termini dell'offerta: in breve, ogni 10 azioni Ubi portate in adesione all'Ops verranno corrisposte 17 azioni di Intesa Sp. Sulla base della quotazione della banca milanese di venerdì 14 (2,502 euro), l'offerta esprime una valorizzazione di 4,254 euro dell'azione Ubi. Va segnalato che

il premio ufficialmente riconosciuto ad ogni azione Ubi, del 27,6%, non corrisponde alla quotazione di ieri (3,49 euro con un balzo del 5,5%, realizzato anche sulla scorta dei buoni risultati 2019) in quanto anche per la banca bergamasca la quotazione di riferimento è quella di venerdì 14, vale a dire 3,333. La proposta di Intesa Sp affronta anche il tema del dividendo, livellando l'offerta onde adeguare perfettamente l'operazione: sicché la valorizzazione rettificata si abbassa a 3,928 euro e il premio ex dividendo a 22,6%.

CONDIZIONI FAVOREVOLI

Qualora l'offerta totalitaria andasse a buon fine, assai probabile viste le condizioni favorevoli, si procederà in breve tempo al delisting di Ubi e alla successiva fusione in Intesa Sanpaolo.

Non è finita qui. Perché l'operazione è finalizzata a un piano industriale, ampiamente spiegato nel documento di offerta, che in parte coinvolge anche Bper Banca. Sempre ieri sera il cda della banca modenese si è impegnato ad acquistare un ramo d'azienda composto da un insieme di filiali (tra 400 e 500) della nuova banca che uscirà dalla fusione. E' inoltre previsto un accordo assicurativo con UnipolSai, la compagnia cui fa capo il 19,9% di Bper.

Come nasce l'operazione? Intesa Sanpaolo, i cui advisor sono Mediobanca e Pedersoli studio legale, si è determinata a promuovere l'Ops su Ubi, assistita da Credit Suisse, spiega il documento, al fine di «consolidare ulteriormente, attraverso l'apporto della clientela e della rete dell'emittente, la propria leadership nel settore bancario italiano, dove opera con

successo in tutti i segmenti di mercato». Ora, non vi è dubbio che la motivazione che ha generato la mossa di Intesa Sp sia anche e soprattutto industriale; negli ambienti industriali vi è tuttavia la percezione che dietro il blitz vi siano anche timori di possibili take over ostili dall'estero, considerato che Ubi Banca era ormai diventata di qualità e di dimensioni tali da poter rappresentare una sorta di pivot attorno al quale costruire il terzo polo bancario nazionale. Non a caso l'istituto bergamasco veniva indicato come il partner giusto per la ri-privatizzazione di Mps.

In sede di presentazione del nuovo piano al 2022 fatta ieri da Victor Massiah, che in serata ha ricevuto una telefonata da Messina, il consigliere delegato di Ubi per la prima volta aveva aperto a una possibile business combination con il Montepaschi. «Ci tirano per la giacca dal 2014, ciò non esclude che si possa fare alla fine un matrimonio», sono state le sue parole dopo aver abbondantemente illustrato la rivoluzione organizzativa che aveva progettato. Il nuovo piano avrebbe ribaltato il modello di business per renderlo sempre più multicanale, in linea con la domanda della clientela e degli inviti pressanti delle autorità, ma anche per contrastare le big companies. Nel nuovo



piano, Ubi Banca prometteva obiettivi sfidanti, con un pay out del 40%, un utile di 665 milioni, un Cetl al 12,5% includendo le nuove richieste regolamentari, un Rote che è l'indice che misura il tasso di rendimento sul patrimonio tangibile del 9,5% con la previsione che in funzione di tassi zero, il risultato si incrementerebbe di oltre 100 milioni.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA